



Editoriale

Sei anni fa alcuni parroccchiani decisero di mettere un po' del loro tempo a disposizione del prossimo in un'azione caritativa e educativa. Il servizio che questi decisero di intraprendere era rivolto a minori che provenivano da situazioni di difficoltà. Il metodo con il quale si proposero di operare fu quello di accogliere i bambini in un ambiente "sano" nel quale si potessero relazionare con i coetanei nei momenti della merenda e delle attività ludiche e nel quale potessero avere un sostegno didattico individuale nel momento delle lezioni.

Da questa idea iniziale che possiamo anche definire una scommessa è nato un Centro Educativo capace di accogliere negli anni circa quaranta bambini, farsi carico delle loro problematiche e tentare di restituirli alle famiglie e alla società come persone in grado di poter camminare con le proprie gambe.

"Credidimus Charitati": abbiamo creduto nell'amore; è il nome del nostro Centro ma anche l'arma a nostra disposizione per tentare di operare nel modo più educativo possibile tenendo presente il nostro spirito cristiano e la nostra ispirazione "Facibeniana".

Effettivamente se conosciamo un po' la storia del Padre fondatore dell'Opera Madonnina del Grappa Don Giulio Facibeni è inevitabile non rimanerne colpiti. L'uomo, il sacerdote che nei tempi più bui della storia fiorentina si è trovato circondato da uno stuolo di orfanelli in cerca di tenerezza e di soc-

(Continua a pagina 2)

È ripartita l'attività del Centro

Rieccoci! Anche quest'anno, nonostante le difficoltà "di rito" che si presentano ad ogni nuovo anno scolastico, è iniziata l'attività del 6° anno di vita del Centro.

Quattro bambini dall'anno scorso, alcuni perché ormai grandi, altri per motivi contingenti, hanno lasciato il Centro, quindi attualmente accogliamo 8 bambini, di età compresa tra i 6 e gli 11 anni.

Ma già ci sono altri bambini in arrivo, e già è iniziato il lavoro per prepararci ad accoglierli.

Come sempre è difficile colmare le esigenze sempre nuove che si presentano, e ci prendiamo carico di queste situazioni con umiltà, cercando di seguire l'esempio di Don Giulio Facibeni, fondatore dell'Opera Madonnina del Grappa, cercando di usare come uniche armi l'amore verso il prossimo e la Provvidenza.

Due sono le maggiori novità di quest'anno: la presenza di quattro volon-

tari del Servizio Civile Nazionale, che dedicano sei ore al giorno e sei giorni alla settimana al Centro, e l'apertura di

una sede distaccata del Centro a Ponte a Elsa, nei locali dell'ex circolo Mcl messi a disposizione dal Parroco Padre Tiziano. Tutto questo per ampliare l'offerta educativa e i servizi del Centro.

Quest'anno è stato anche rieletto per la terza volta il Consiglio Direttivo, il principale organo amministrativo del Centro.

Inoltre, come ogni anno, c'è

stato un ricambio di volontari, con "l'uscita di scena" di alcuni, per i più vari motivi, e con l'ingresso di altri giovani.

Quindi siamo fiduciosi per l'anno appena cominciato. Sono tanti i progetti da realizzare ed è tanta la voglia di lavorarci, forti dell'esperienza degli scorsi anni e continuando a confidare nella Divina Provvidenza, che ispira l'Opera e il Centro.



Don Giulio Facibeni

Idee in movimento...

Tra le novità del Centro di questo anno c'è anche l'apertura di una sede distaccata a Ponte a Elsa presso i locali dell'ex Circolo M.C.L.

L'apertura del Centro a Ponte a Elsa è ormai prossima. Abbiamo preso contatti con i servizi sociali e siamo in attesa di ricevere segnalazioni di bambini da poter inserire quanto prima.

La decisione di iniziare questo nuovo servizio è stata presa accogliendo le richieste di un gruppo di ragazze del posto che avevano manifestato la volontà di dare il loro contributo per la valorizzazione di un ambiente da loro stesse definito povero di iniziative.

Crediamo importante rispondere alle esigenze di una realtà in espansione come Ponte a Elsa che conta circa sette mila abitanti dei quali una parte vive in case popolari. Un altro aspetto da valorizzare è al quale dare ampia risonanza è senza ombra di dubbio la volontà di mettersi in gioco nel servizio da parte di un gruppo omogeneo di persone. Mettere la nostra esperienza a disposizione di Ponte a Elsa e di

questo gruppo è una chiamata alla quale non possiamo rimanere indifferenti.

Questa è anche un'occasione reale per continuare a seminare ma anche a godere di quello spirito Facibeniano che tentiamo di proporre nel nostro fare servizio

Siamo consapevoli del fatto che proporre a volontari e bambini una nuova dimensione che si confà alla nostra non è compito facile ma siamo pronti ad affrontare l'impegno con entusiasmo e serietà affidandoci sicuramente alla nostra esperienza e lasciando intervenire la provvidenza nel momento in cui le nostre risorse umane finiscono.

Crediamo che i presupposti per iniziare ci siano tutti ed allora eccoci qui, disponibili e pronti a metterci in gioco in questa nuova scommessa che non dobbiamo sentire solo nostra ma dell'Opera tutta e di tutti coloro che in parte o integralmente conoscono e condividono la vita e le Opere di Don Giulio Facibeni.

(Continua da pagina 1)

corso, una folla di piccoli che via via è cresciuta e straripando dall'umile asilo, ha sciamato prodigiosamente.

Don Facibeni ha saputo così provvedere ai bisogni di migliaia di orfani non solo con il pane quotidiano ma con il pane della carità e della comprensione, dello studio, dell'onesto mestiere, della cultura

Riproporre una realtà affine nello spirito a quella del Padre nei confronti di bambini che provengono da situazioni di disagio è obbedire a un'esigenza di custodire una memoria che è tanta parte nella storia dell'Opera Madonnina del Grappa; è occasione per ritrovarsi insieme per riascoltarne la lezione; è uno strumento semplice ma efficace per stabilire un incontro "anima ed anima" col Padre testimone di quella carità di Dio nella quale anche noi crediamo.

Oggi usiamo questo strumento, il giornalino, per far conoscere a te lettore e amico quali sono le nostre "scommesse" nel faticoso, ma speriamo fruttuoso percorso che stiamo conducendo, fiduciosi che la tua sensibilità ti renda sostenitore del nostro progetto.

"Et nos credidimus charitati"

*Il presidente del Centro,
Matteo Salvestrini*

Servizio Civile: progetto Mondoinfiera

Da sempre il Centro Educativo si è avvalso di volontari che prestavano il loro servizio gratuitamente. Il loro lavoro, negli anni, è stato significativo, ma precario, perché legato alla disponibilità dei singoli volontari, che operano al Centro nel loro tempo libero.

Col tempo, è nato il desiderio e la necessità di ampliare l'offerta del Centro, sono sorti vari progetti che sono stati sempre tenuti nel cassetto, si è sentito il bisogno anche di un lavoro di segreteria capillare ed efficiente, per poter gestire al meglio i bambini nei loro singoli casi.

Per questo, l'anno scorso, si è fatta strada l'idea di avvalersi di volontari del Servizio Civile Nazionale, per avere persone che potessero dedicarsi al Centro a tempo pieno, anche se non gratuitamente ma con una retribuzione. Così, con il prezioso aiuto del Vides, organizzazione internazionale di volontariato, riconosciuta dall'Onu, e ai cui progetti hanno preso parte negli anni scorsi al-



I quattro volontari:
Matteo, Paolo, Davide, e Annarita

cuni volontari del Centro, è stato realizzato e presentato il *progetto Mondoinfiera*.

Il Progetto ha, tra gli obiettivi più ambiziosi, quello di costruire un "ponte", tramite internet, tra i nostri bambini e quelli del centro dell'Opera Madonnina del Grappa in Brasile, attraverso lo

scambio di disegni e lavori manuali, in un progetto di sensibilizzazione dei bambini alla multiculturalità.

Per quanto riguarda il lavoro di segreteria, gli obiettivi principali sono quelli di organizzare il materiale cartaceo e multimediale, creare diari personali dei bambini per potersi prendere cura al meglio delle loro singole situazioni, creare diari del Centro per avere un resoconto dell'attività svolta dai volontari, e l'organizzazione di eventi come riunioni di formazione e spirituali.

Altri obiettivi sono quelli di organizzare autofinanziamenti al fine di raggiungere una situazione economica che dia al Centro la sicurezza di poter svolgere le proprie attività, e quello di promuovere l'attività del Centro sul territorio, per riuscire a coinvolgere altre persone e creare un ponte di conoscenze verso altre realtà sociali, ad esempio attraverso la creazione di volantini, del sito internet, e anche di questo giornalino.

In parrocchia Catechismo 2006: genitori e bambini insieme

Catechismo doppio: verso i bambini e verso i genitori. Questa è la formula adottata nella nostra parrocchia l'anno scorso e che viene riproposta quest'anno.

È infatti iniziata la nuova stagione di catechismo, 2005/06, con l'intento di attuare di nuovo questo esperimento. L'idea portante è quella che i primi catechisti dei bambini devono essere i propri genitori: a loro, secondo la dottrina della Chiesa, spetta il compito di trasmettere la fede ai propri figli. L'attività del catechismo infatti è strutturata in modo da coinvolgere le famiglie, affinché si instauri in esse un continuo dialogo su Gesù Cristo.

Il sabato, giorno in cui si svolge l'attività, c'è un doppio incontro, uno con i bambini e uno con i genitori, che affrontano entrambi lo stesso tema, con l'obiettivo che poi si possa parlarne in famiglia.

Un punto centrale dell'attività del catechismo è la preparazione dell'Eucaristia delle 10:00 della domenica, con l'aiuto del Parroco Don Corso e degli altri sacerdoti della parrocchia, Don Daniele e Don Anibal, che durante l'omelia dialogano con i bambini, ponendo loro domande e offrendo con queste spunti di riflessione anche per i loro genitori.

Occasionalmente viene celebrata, di sabato pomeriggio, un'Eucaristia solo con i bambini del catechismo e le loro famiglie, preparata

dai catechisti. Questo perché, tante volte, l'ambiente dispersivo della chiesa, ma anche la pigrizia, impediscono o rendono difficile la partecipazione attiva alla Liturgia. Quindi, celebrando in un ambiente più ristretto, facendo partecipare i genitori nel leggere le letture, ed i bambini nel momento dell'offertorio, si cerca di fare in modo che l'Eucaristia venga vissuta in prima persona e non da spettatore.

Un'altra caratteristica di questo catechismo è che, come catechisti, oltre ad adulti che da anni ormai svolgono questo servizio in parrocchia, sono presenti anche molti giovani che da poco si sono buttati in quest'esperienza. Solitamente, ogni classe di catechismo è seguita, dalla 2° elementare fino al momento della Cresima, che avviene all'età di 14 anni, dallo stesso gruppo di catechisti.

Importante, infine, è anche la consegna del Padre Nostro ai bambini della 2° elementare, e la consegna della Bibbia a quelli di 3°, in preparazione alla Prima Comunione, sacramento che viene ricevuto in 4° elementare. Lo scopo, naturalmente, è quello di riuscire ad avvicinare i bambini, fin da piccoli, a quel tesoro immenso che è la Parola di Dio.



In città "Progetto teatro": classici e sperimentazione

Con la partecipazione della *Fondazione Toscana Spettacoli* e la collaborazione artistica della compagnia *Giallo Mare Minimal Teatro*, il Comune di Empoli promuove il *Progetto Teatro*, una serie iniziative teatrali i cui obiettivi sono sia quello di continuare a soddisfare il pubblico già affezionato al teatro, sia quello di coinvolgere le giovani generazioni.

Una grossa parte del progetto è rivolta ai giovani, con proposte articolate per la scuola d'infanzia e la scuola primaria. *Dire, fare, teatrale* è il titolo di due rassegne pensate per i bambini, organizzate una in orario scolastico e l'altra nel tempo libero, e che comprendono spettacoli diversificati per fasce d'età.

La rassegna *CONFINI. Incon-*

tri tra nuovi linguaggi e nuovi pubblici è invece rivolta ad altre generazioni di giovani, con l'obiettivo di ricercare, appunto, nuovi pubblici, proponendo le produzioni dell'ultimo teatro, quelle che ricercano nuovi linguaggi.

In questo quadro, si inserisce la programmazione della stagione di prosa al Teatro Excelsior, che propone alcuni tra i livelli più alti del teatro italiano, per i testi, i registi e gli attori. Si comincia il primo dicembre alle 21 con il *Re Lear* di Shakespeare, un'edizione firmata da Antonio Calende e che vede in scena fra gli attori uno degli interpreti più significativi del nostro teatro: Roberto Herlitzka. Di Shakespeare, un altro titolo in certellone, *La bisbetica domata*, con il cast di Tullio Solinghi. Tra gli attori di pri-

mo piano, si segnala la presenza di *Alessandro Gasman*, che chiuderà la programmazione martedì 4 aprile con *La forza dell'abitudine* di Thomas Bernhard.

I costi delle rassegne qui presentate sono rimasti invariati rispetto agli ultimi anni, pur in presenza di fortissime pressioni negative al bilancio comunale. A questo proposito, anche quest'anno, come già nella passata stagione, il sindaco ha ritirato tutti i biglietti omaggio rivolti ad autorità e rappresentanti di Enti e istituzioni. Il costo degli abbonamenti è: platea intero 81 euro; platea ridotto 67 euro; diritto di prevendita 2,50 euro. Il costo, invece, dei biglietti è per quello intero 17 euro; ridotto 14 euro; diritto di prevendita 1 euro. Le riduzioni sono previste per persone

sotto i 26 e sopra i 65 anni, possessori di Cartagiovani, per gruppi organizzati di oltre 15 persone, e per portatori di handicap. Le prevendite sono presso Discolfolia, via del Gelsomino 45, a Empoli.

Il *Progetto Teatro* è articolato altresì verso i soggetti esterni al Comune, come il *Teatro Shalom* che ogni anno garantisce alla città un'ottima programmazione, teatro al quale va il contributo finanziario del Comune.

Infine c'è l'importante attività formativa del Laboratorio Teatrale Empolese il cui programma consiste nei corsi di formazione teatrale per adolescenti e adulti con l'obiettivo di produrre nuovi spettacoli.

CENTRO EDUCATIVO "CREDIDIMUS CHARITATI"

Centro Educativo "Credidimus Charitati"
Via Puccini 31
50053 Empoli (FI)
Tel.: 0571-76007
Cell: 328-3546127
E-mail: credidimus.charitati@gmail.com
Sito web: www.credidimus.altervista.org



Il centro educativo "Credidimus Charitati" è nato ufficialmente il 12 Novembre 1999. L'idea era quella di costituire un'associazione per promuovere iniziative per l'accoglienza di bambini che provengono da situazioni di disagio, ispirandosi a principi di carità e comunione. L'associazione si ispira a Don Giulio Facibeni, fondatore dell'Opera Madonnina del Grappa (parrocchia nella quale operiamo), il cui pensiero ed azione egli stesso così sintetizzava: *«L'Opera è per i più miseri, più deboli, più infelici, che debbono essere tolti ad ambienti nefasti e pericolosi e accolti in una casa dove si respiri una vera atmosfera di famiglia. L'educazione degli orfani, degli abbandonati, presenta problemi gravi e diversi: ogni ragazzo, anche il più travolto, ha la sua intima tragedia, ha nell'animo un punto che saputo delicatamente toccare segna la sua salvezza.»*

Abbiamo tentato di fare nostro questo spirito e negli anni abbiamo accolto circa quaranta bambini prendendoci carico delle loro situazioni...

Uno sguardo sul mondo...

Ciampi al vertice FAO

Il 17 ottobre si è tenuta a Roma la cerimonia per il 60° anniversario della Fao, l'organizzazione dell'Onu per l'agricoltura e l'alimentazione. Per l'occasione il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha pronunciato un discorso di grande valore e significato, sul tema dei diritti umani.

Ciampi, insieme al presidente brasiliano Lula, ha ricevuto la Medaglia Agricola della Fao, di cui ringrazia il Direttore Generale, considerando il premio come un onore, ma anche un impegno per sé stesso e per l'Italia a continuare nella lotta alla fame, e nel perseguimento degli Obiettivi del Millennio. In un mondo - ricorda Ciampi - dove «centinaia di milioni di esseri umani vivono la disperazione quotidiana di non trovare di che nutrirsi, di non riuscire a dare la speranza di una vita dignitosa ai propri figli», gli obiettivi presi dalle Nazioni Unite sono ancora più urgenti, «primo fra tutti, quello di ridurre della metà, entro il

2015, il numero delle persone che soffrono la fame. In questi anni «il volume di aiuti è aumentato considerevolmente, e aumenterà ancora, di quasi 50 miliardi di dollari entro il 2010». L'impegno dei Paesi sviluppati è quello di arrivare a destinare, entro il 2015, lo 0,7% del PIL allo sviluppo. «Lo stock di debito dei paesi poveri e più indebitati è stato ridotto del 61%, nell'ambito di un'iniziativa di cui l'Italia è stata tra i promotori e a cui ha contribuito cancellando 2,6 miliardi di euro, con l'obiettivo di giungere quanto prima a 4,8 miliardi, pari al 100% del debito bilaterale nei nostri confronti; infine, poche settimane or sono, le Istituzioni Finanziarie Internazionali hanno approvato la proposta del G8 di eliminare il 100% del debito multilaterale dei Paesi più poveri.

Il Presidente ha infine concluso il discorso con queste parole:



«La costruzione di un ordine mondiale più giusto è, in primo luogo, un imperativo morale. Ma non è solo questo: un mondo nel quale i benefici del progresso scientifico e della crescita economica siano ripartiti in modo più equo è anche un mondo più sicuro per tutti. Una società che spende centinaia di miliardi in armamenti e consente che ogni anno muoiano di fame cinque milioni di bambini è una società malata di egoismo e di indifferenza. Dobbiamo colmare il solco - fatto di ingiustizia e di disperazione - che divide paesi ricchi e paesi poveri; da esso traggono origine e alimento i fenomeni che minacciano la sicurezza di tutti noi. [...]

La povertà e la fame sono i più antichi nemici dell'umanità. Per la prima volta nella storia disponiamo dei mezzi per sconfiggerli: abbiamo le risorse economiche, la tecnologia e il sostegno dell'opinione pubblica. Dipende soltanto da noi.»